Anno VII. - N. 2237 — Trieste, Giovedì 23 Febraio 1888. (Edizione del mattino). — Anno VII. - N. 2237

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 237 — Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del Piccolo

La salute di Federico Guglielmo. — Nuove ipotesi. BERLINO 22. Bollettino antimeridiano da San Remo, publicato nel *Monitore dell'impero*: La scorsa notte il principe imperiale ebbe sonno più lungo; nessuna febre. Tosse ed espettorazioni come ieri. La ferita esterna è guarita.

— ROMA 22. Telegrafano da Berlino che la gita dell'imperatore a San Remo non avrà più luogo in seguito all'opposizione vivissima fatta dai medici, che dichiararono non rispondere di lui se si mettesse in viaggio in questa stagione. Assicurasi che l'imperatore è afflittissimo per questo, avendo egli recisamente sostenuto la necessità di visitare il figlio ammalato. Le notizie di oggi da San Remo accennano a qualche miglioramento nello stato del principe che peraltro non lascerebbe luogo a grandi speranze. - Il principe di Galles ha visitato la famiglia del Kronprinz, ma non ha veduto l'infermo.

Incidente franco-italiano. ROMA 22 Dalla „Stefani": L'incidente di Modane si riduce ad un diverbio in caffè tra il veterinario italiano Girolami e il medico francese di stato maggiore Favre. Un soldato francese andò a prendere a casa sua il Girolami perchè si scusasse al caffè, dove poi il Girolami fu rinchiuso per tutta la notte. Il governo italiano dispose che il Girolami si recasse a Susa per attendervi i provedimenti dei superiori. Regnando a Modane una certa agitazione, il governo italiano dispose che i carabinieri italiani di Modane non abbandonassero la stazione ferroviaria. Per evitare incidenti di fron[tiera] Crispi propose al governo franc[ese di] cambiare alla stazione di Modane contemporaneamente il personale di servizio francese e italiano.

In previsione d'una guerra. BERLINO 22. La „Norddeutsche" riproduce la notizia da Ginevra allo „Standard" che l'inviato germanico a Berna avrebbe proposto un trattato per la difesa della Svizzera in caso d'una violazione di frontiera da parte dei francesi. La Svizzera avrebbe declinato la proposta, riferendosi al fatto che con lo stabilire la leva in massa essa ha già proveduto alla sua sicurezza. La Svizzera potrebbe far appello a soccorso straniero soltanto quando avvenisse una violazione alla sua neutralità. - La „Norddeutsche" dichiara completamente inventata la notizia dello „Standard" e aggiunge che, ammesso che la proposta fatta alla Svizzera fosse positiva, la risposta della Svizzera, quale l'ha inventata il corrispondente dello „Standard", sarebbe stata perfettamente corretta.

La campagna d'Africa. MASSAUA 22. Il costruttore si propone di giungere con la ferrovia a Saati pel 15 marzo. - La situazione nell'interno è invariata. Anche oggi è stato segnalato un aumento nelle forze abissine concentrate all'Asmara.

— NAPOLI 22. Si stanno caricando provigioni e munizioni sui piroscafi „Scrivia" ed „Archimede" che partiranno per l'Africa in settimana.

La Russia e la questione bulgara. COSTANTINOPOLI 22. La *Havas* annuncia: Notizie di fonte diplomatica confermano che i rappresentanti della Russia richiamarono l'attenzione dei governi europei sulla situazione in Bulgaria. Nelidoff non fece in proposito qui alcuna osservazione.

La salute di Cairoli. ROMA 22. Si ha da Groppello che l'on. Cairoli va continuamente e progressivamente migliorando. Gli accessi sono scomparsi e se la stagione si farà migliore, potrà uscire fra pochi giorni.

In Bulgaria. - Il genetliaco del principe. SOFIA 22. Dalla *Havas*: Sofia e la provincia fanno grandi preparativi per solennizzare il genetliaco del principe Ferdinando al 26 febraio.

Trattato italo-francese. PARIGI 22. Flourens rimise ieri a Menabrea le nuove proposte francesi per il trattato di commercio.

La riapertura della Camera italiana. ROMA 22. Il numero dei deputati presenti in Roma è scarsissimo. Temesi che la Camera non si troverà in numero non solo alla prima seduta ma nemmeno alle successive non essendovi argomenti importanti da trattare all'ordine del giorno. Le comunicazioni del governo che dapprima credevasi si riferissero alle cose d'Africa si limiteranno invece all'annunzio della dimissione di Coppino e della nomina di Boselli.

Processo Wilson. - La difesa. PARIGI 22. Nel processo Wilson i difensori dimostrarono non esistere legge alcuna in base alla quale siano punibili persone che vendono la loro influenza.

La piena del Tevere. ROMA 22. La piena del Tevere non presenta nessuna gravità e già stamane le aque hanno incominciato a decrescere. - Telegrammi da Orte dicono che la pioggia è cessata e che ogni pericolo è scongiurato per ora.

Burrasca di neve. TORINO 22. Continua la forte burrasca di neve sulle alpi e su tutto l'alto Piemonte. Sono ingombrate le linee di Torre Pellice, Barge, Cuneo, Robilant e Modane. — Ieri il treno di Francia rimase bloccato parecchie ore a Salbestrand.

Generale in viaggio. ROMA 22. E' arrivato il generale Roca, ex presidente della republica Argentina.

Parlamento austriaco. VIENNA 22. La Camera dei deputati accolse la relazione della Commissione alle legittimazioni. — Reicher e consorti interpellano circa restrizioni nell'ammissione di farine austriache in Bosnia-Erzegovina. — Roser e consorti interpellano circa l'istituzione di cattedre di dentistica nelle università. — Prossima seduta venerdì.

In Vaticano. ROMA 22. Lunedì il papa riceverà 1200 pellegrini tedeschi.

Cittadino onorario. PRAGA 22. La Delegazione municipale accolse ad unanimità la proposta del prof. Tomek di conferire al vescovo Strossmayer la cittadinanza onoraria.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 6.54, tram. 5.33. *Oggi*: S. Romana —[*Domani*]: Giorno intero. — Termometro C. ore 7 ant. 3.3, 2 pom. 6.5, — Altezza bar. 749.8.

Il Lloyd e la nostra Camera di Commercio. E' un fatto, e non giova illudersi: se le trattative per la rinnovazione del contratto fra il Governo ed il Lloyd, che verranno riprese a giorni, non approderanno ad un risultato positivo, penserà il Governo ai casi suoi, ed attuerà quei provedimenti che in questo caso saranno richiesti dagli interessi della Monarchia, ed il Lloyd, da canto suo, non starà certo con le mani alla cintola, ma, libero d'ogni impegno verso chicchessia, all'infuori dei propri azionisti, penserà al consolidamento della Società, anche senza l'aiuto del Governo.

Ma in tutta questa noiosissima istoria di trattative abbandonate, e di trattative riprese, di partenze e di arrivi, di milioni da depennarsi e di dividendi da ripartirsi, che riempiono da tanto tempo i giornali, chi dovrà al caso sopportarne le dolorose conseguenze sarà purtroppo il paese.

La è proprio così. - Il Lloyd, fino ad ora, in seguito alla sovvenzione, era vincolato a fornirsi di una quantità di materiale per la costruzione dei vapori nell'interno della monarchia; arrivava qui il ferro, ed il legname e lavoravano i nostri operai a centinaia.

Il Lloyd non faceva un buon affare: si sa benissimo che noi non possiamo concorrere con l'industria inglese. Una macchina uscita dal nostro arsenale potrà competere, lo diciamo con convinzione e con orgoglio, per esattezza e perfezione, con la macchina migliore costruita nel primo arsenale inglese e ne riporterà la palma, ma la nostra costerà di più.

Da noi, per una serie di circostanze, la vita è costosa, e da ciò consegue il prezzo alto della mano d'opera.

Libero il Lloyd da ogni impegno, da ogni contratto, da ogni vincolo, esso probabilmente non continuerà il sistema adottato fin qui, ma ordinerà i suoi piroscafi in Inghilterra, e così verrà tolto a centinaia d'operai il lavoro, e vedremo un'altra disgrazia: centinaia di famiglie d'artigiani ridotte alla miseria.

Questa sventura bisogna cercare d'evitarla ad ogni costo, e a noi pare che le nostre corporazioni cittadine avrebbero dovuto muoversi, e prima di tutte la nostra - *nostra* per modo di dire - Camera di commercio avrebbe dovuto, nell'interesse dell'onesta e forte classe operaia, far presente al Governo le dannose, fatalissime conseguenze, qualora per una oramai irrilevantissima cifra esso avesse ad abbandonare il Lloyd.

E quello che non si è fatto sino ad ora, bisogna farlo senza indugi. La Camera di commercio ha l'imprescindibile dovere, l'obligo sacrosanto verso la classe più laboriosa, più seria, più morigerata della cittadinanza, di adoperarsi nei modi e nelle maniere consentitele dagli statuti, acciocchè il nuovo contratto del Governo col Lloyd non sia tale da recar nuovi danni al nostro paese.

Pro Patria. Alla Direzione del gruppo locale della Società „Pro Patria" pervennero i seguenti importi: f. 25 dalla Direzione del „Veloce-Club Triestino" per onorare la memoria del defunto suo segretario Paolo Hermet; f. 10.15 da alcuni operai di Altona, raccolti a banchetto la sera del 18 corr. nel Ristorante Sillich; f. 11 da una Società di amici, raccolti a cena nell'osteria „Agli Artieri" in Campo S. Giacomo.

Aggio dell'oro. L'aggio dell'oro per i casi nei quali i pagamenti doganali vengono effettuati in argento, fu fissato per il mese di marzo p. v. del 25 e mezzo per cento.

Camera di Commercio. Venerdì 24 corr. alle 6 1|2 pom. avrà luogo una publica radunanza col seguente programma:

1. Oggetto. Lettura dei Protocolli 29 Dicembre 1887, 13 e 18 Gennaio e 9 Febraio 1888.
2. Proposta concernente la Società di Navigazione a vapore del Lloyd austro-ungarico.
3. Collazione stipendi Minerbi.
4. Nomina di Revisori del Bilancio della Cassa di Risparmio.
5. Proposta di terna per la nomina di un assessore presso l'i. r. Tribunale commerciale marittimo.
6. Nomina di registratore per le marche, campioni e modelli.
7. Continuazione graziale ad un impiegato.
8. Comunicazioni.

Servizio postale. La Direzione delle Poste porta a notizia del publico che la linea celere di piroscafo fra Trieste e Cattaro, istituita dalla Società del Lloyd al 1.o dicembre 1887 colla partenza da Trieste ogni giovedì alle ore 2 pom. è stata soppressa e che quindi le corrispondenze ed altre spedizioni postali per la Dalmazia saranno d'ora in poi nuovamente inoltrate coi treni serali d'ogni martedì, mercoledì e sabato, nonchè d'ogni secondo giovedì via di Fiume ed ogni mercoledì alle ore 5.15 pom. via di Pola, indi coi piroscafi del Lloyd, che da Trieste partono direttamente per la Dalmazia ogni lunedì, mercoledì e sabato.

Alla Minerva. Interessantissimo lo studio letto iersera dall'ing. signor Federico Angeli nella sala della Minerva, davanti a numeroso publico, in cui predominava l'eterno feminino, rappresentato da molte eleganti signore e signorine.

Accennato di volo al punto di partenza dell'aereonautica, alla scoperta dei fratelli Giovanni e Stefano Mongolfier nel 1783, il lettore, prima di svolgere la storia del pallone aereostatico, espose con dati storici, leggendari ed aneddotici, la storia dell'aspirazione sempre esistita nell'uomo di librarsi negli spazi dell'aria e dal noto volo d'Icaro, dalla colomba d'Archita, il filosofo di Taranto, dall'ascensione di Simon Mago, dalle infinite creazioni poetiche di carri, cavalli ed altri animali volanti e che trasportano nelle regioni aeree, ai primi tentativi di macchine e congegni per fare dell'uomo un competitore dei volatili, l'egregio conferenziere tratteggiò largamente e in forma chiara, talvolta brillante, il periodo diremo quasi preistorico dell'aereonautica.

Occupossi quindi in modo esauriente dei primi studi a base scientifica sulla navigazione aerea; quelli del padre Francesco Lana, del padre Gallieno in Italia e di parecchi francesi.

Fu appena nel 1783 che i fratelli Mongolfier, fabricanti di carta, valendosi di certe idee gettate già nelle opere dei citati studiosi, dopo aver fatto molteplici esperimenti nella loro officina, diedero al 5 giugno il primo esperimento publico, al cospetto di tutta Parigi, quanto prima incredula, altrettanto esterrefatta dopo.

Le innovazioni e i perfezionamenti non si fecero aspettare. Roberts e Krebs, Blanchard e molti altri diedero ancor quell'anno stesso altri esperimenti con palloni aereostatici gonfiati, non più ad aria riscaldata, ma ad idrogeno, uno dei quali, sceso in una borgata di provincia, fu preso per un mostro infernale, esorcizzato, trascinato a coda di cavallo finchè fu ridotto ad un miserabile cencio.

Seguito lo sviluppo dell'aereonautica e il corso degli studi fatti per ottenere la dirigibilità fino ai nostri giorni, in cui si è giunti a dare ad un pallone la direzione voluta, quando la velocità del vento non sia maggiore di 22 chilometri all'ora, il lettore parlò dell'utilità pratica dell'aereonautica per la fisica e la meteorologia e per scopi strategici, ed espresse infine la speranza e l'augurio che le conquiste dello spirito umano arrivino anche in questo campo all'ultima meta desiderata.

La lettura fu accolta da un caldo applauso.

Un altro naufragio. — 18000 cassette di petrolio in fiamme. Telegrafano da Almeria 21 che il bark a.-u. *Nilo*, cap. Lallich, proveniente da Marsiglia e diretto per Buenos Ayres, naufragò sulla spiaggia di Belerma. Il capitano e 4 persone dell'equipaggio non si poterono rintracciare.

— Sull'incendio del bark a.-u. *Unita Parentà*, di cui noi abbiamo già data notizia, si hanno da Batum 30 gennaio i seguenti ragguagli:

Il bark a.-u. *Unita Parentà*, capitano Sukor, trovavasi qui sotto carica e aveva già a bordo 18000 cassette petrolio, ieri 20 gennaio, verso l'una pom., si manifestò il fuoco nella Santa Barbara. L'equipaggio, a mezzo delle imbarcazioni di alcuni navigli italiani ed austriaci vicini allo stesso ancoraggio, riusciva a mettersi in salvo appena dato l'allarme del fuoco; il comando della corvetta russa *Zabiaka* dispose per il sollecito allontanamento del bastimento, ed a mezzo del piroscafo *Alessandro* fu rimorchiato sulla costa di Poti.

Il fuoco non tardò a comunicarsi al carico ed in breve era il bastimento fu completamente distrutto.

Alla Filarmonica. Come abbiamo annunciato iersera, Lunedì 27 corr. avrà luogo un trattenimento pel quale si prepara qualche novità.

Circolo Artistico. Lunedì 27 corr. il simpatico Circolo Artistico darà un concerto vocale-istrumentale, con la cooperazione di distinte signore e signorine. Fra qualche giorno ne daremo il programma.

La Società Operaia per l'educazione fisica terrà il Congresso generale ordinario Domenica 26 corr. alle 4 pom. nella sede della Società Operaia, col seguente Ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente Congresso. 2. Comunicazioni. 3. Relazione sulla operosità virtuale del III anno sociale. 4. Relazione finanziaria e discussione ed approvazione del bilancio. 5. Domanda d'autorizzazione circa una spesa di oltre 100 fiorini. 6. Nomina dei 5 membri componenti il nuovo Comitato.

Un accidente al Molino Economo. Al Molino Economo, nelle ore pomeridiane di ieri l'altro, in causa di alcuni guasti nell'ingranaggio delle macchine, si spezzarono due volanti.

Fortunatamente questo accidente non cagionò nessuna disgrazia agli operai ivi addetti.

A quanto rileviamo, il Molino per qualche giorno dovrà rimanere inoperoso, fino a che i guasti non siano riparati.

Occultazione di parto. I lettori lo ricordano: Nel giorno della domenica grassa, al 12 di questo mese, erasi sparsa in città la novella, che una servente in campagna Dequal, in via della Tesa, aveva commesso un infanticidio.

Il signor Vincenzo Dequal, ivi abitante erasi infatti recato ad avvertire l'autorità di sicurezza, che la servente di casa, in quella mattina, aveva partorito e dopo aver nascosto il neonato in un baule, si era sottratta all'azione punitiva allontanandosi dalla campagna Dequal, perchè dicevasi sofferente ed intenzionata di recarsi da una sua amica.

L'ispettore delle guardie di p. s. a San Giacomo Francesco Forbric in seguito all'avvertimento avuto si recò tosto nell'abitazione del signor Dequal per gli eventuali rilievi accompagnato dalla levatrice Antonia Micelich.

Ivi seppero che il padrone di casa insospettito del contegno della fantesca, dopo la dipartita di costei, s'era dato a cercare qua e là, fino a tanto che in un baule della ragazza, gli fu dato rinvenire il cadaverino di un neonato.

La levatrice dopo avere esaminato il morticino, esternò il suo parere: stante la putrefazione in cui si trovava il cadavere ed anche per lo sviluppo dello stesso, si doveva desumere che il bimbo era morto da qualche giorno prima di aver raggiunto la completa gestazione.

Il feto venne posto in una cassetta e trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto, ove il giorno successivo i medici sigg. Fabris e Zampare in base alla necroscopia pronunciarono il loro parere che sonò uguale in massima a quello della levatrice Micelich, più la aggiunta di circostanze più precise.

All'indomani, la servente che non era stata peranco arrestata recavasi presso la famiglia Dequal per prendervi alcuni capi di vestiario. In questo incontro la signorina di casa l'avvertì come ella fosse ricercata dall'autorità e in seguito a ciò la fantesca, alle 6 1|2 pom. dello stesso giorno, andò a costituirsi spontaneamente.

All'autorità disse di chiamarsi Francesca di Francesco Udovicich da Pisino, d'anni 21; raccontò inoltre che presa da repentini dolori aveva partorito, in 8 mesi, una creatura morta e che per vergogna la aveva nascosta nel baule, asserì poi che non sapeva di commettere un delitto.

Tali furono anche le risultanze del dibattimento preterile ch'ebbe luogo ieri nel consesso del giudice signor Caderk in base alle quali la Udovicich venne condannata a 48 ore di arresto per occultazione di parto.

Mistero. — Una sartina sparita. Maria Zanier, una ragazza diciottenne, belloccia anzichenò, abitante nella campagna Mayer, al N. 56 di S. Luigi, martedì scorso erasi recata a lavorare, come soleva ogni giorno, nella sartoria da uomo della signora Luzzatto, al N. 8 in via del Corso.

Al mezzodì prese congedo dicendo che sarebbe andata a pranzo a casa propria, e così fece di fatto. Ma dopo desinare uscita, non tornò più al lavoratorio, nè fecesi vedere a casa.

Verso le tre del pomeriggio fu veduta in Piazza dell'Ospedale, assistere ai funerali della povera Luigia Catinelli; e fino alle cinque e mezza pare ch'ella si trattenesse di poi presso la famiglia Marunich, che abita in via Stadion, nella casa Turck; quivi la Maria disse che, siccome era passata di là, non aveva voluto fare a meno di venire a salutare i suoi antichi padroni. Anni addietro infatti la Zanier aveva servito presso quella famiglia in qualità di cameriera.

La Maria è fidanzata ad uno scultore-pittore (com'ella soleva dire) italiano, sui 35 anni. Lunedì scorso egli le aveva detto che per qualche giorno non si sarebbe fatto vedere, in causa delle molteplici sue occupazioni.

Il fidanzato, che frequentava regolarmente la casa della Zanier, si dimostrò oltremodo accorato per questa improvisa ed inesplicabile sparizione, su cui regna il più fitto mistero, e per la quale ogni congettura sarebbe azzardata.

Anche alla Polizia fu data parte di questa scomparsa enigmatica.

Concerto Dionesi. Giulietta Dionesi, nata sotto il bel cielo d'Italia, la terra privilegiata dalla musica, possiede la scintilla del genio; quella scintilla che possedevano Mozart e Joachim quando, bambini ancora, meravigliavano il mondo.

La Dionesi è realmente una fanciulla prodigio, e la *réclame* questa volta non ha mentito.

Poco più che decenne, è una bella ragazzina, snella e di una fisonomia gentile, alta poco più del suo violino, che tratta in maniera da destare veramente sorpresa.

Ha sonato due pezzi, le cui difficoltà dànno a pensare a provetti concertisti: la *grande fantasia militare* del Lèonard e la *ballade e polonaise* del Vieuxtemps, superando tutte le difficoltà con grande disinvoltura.

Se in questa ragazzina è ammirabile l'intonazione abbastanza esatta, se non perfetta, desta anche maggior sorpresa la sua bella e forte *cavata* e la *condutura d'arco*, davvero splendida.

Il publico, intervenuto poco numeroso, ha fatto feste grandissime a questa ragazzina che se continuerà a studiare per un paio d'anni, non inebriandosi dei trionfi presenti, diverrà sicuramente una personalità artistica spiccatissima.

Hanno validamente cooperato alla serata di ieri i due bravi artisti del nostro Comunale, il basso signor de Giorgio ed il tenore sig. Ramisi.

Il de Giorgio ha cantato con molta passione e sentimento una melodia del Tosti; ed il Ramisi, che ha pure spiegato bella voce e buon metodo di canto, ha eseguito due romanze, una dello Scudieri, l'altra del Mattei.

Un esecutore ed accompagnatore discreto è stato il sig. Romeo Dionesi.

Il ballo dei caffettieri. Anche questi figli del lavoro, costretti tutto il tempo dell'anno e maggiormente pei

durante il carnevale a vegliare le notti od alzarsi di primo mattino per servirvi il caffè e presentarvi i giornali più recenti, hanno una festa annuale, e questa festa ha avuto luogo la scorsa notte.

Già dalle nove ore da una finestra del teatro Armonia un fulgido raggio di luce elettrica illuminava la piazza e una parte del Corso.

L' elegante teatro presentava un bellissimo aspetto.

Dalla platea si saliva al palcoscenico illuminato a luce elettrica per una larga gradinata divisa da due balaustrate coperte di fiori. Anche il teatro era addobbato a fiori.

La Direzione, alla testa il Presidente sig. Carmelich, faceva con isquisita gentilezza gli onori di casa.

Intervennero alla festa tutte le rappresentanze delle Società liberali e vi era rappresentata pure la Società dei triestini ed istriani residenti in Roma.

Le signorine quasi tutte in eleganti toelette da ballo, la maggioranza in bianco. Alla quadriglia presero parte centoventi coppie, ed al finire di questa, al suono dell'inno „Viva San Giusto", sventolò improvisamente dall' alto un grande gonfalone rosso, con la scritta: „Un saluto alle classi lavoratrici" e dal gonfalone piovvero sopra le vezzose danzatrici, in gran copia, fiori, viglietti e delle tortorelle.

Questo fu il punto culminante della festa.

Dopodichè le danze si rinnovarono animatissime, ed all' ora in cui scriviamo si balla ancora con molto calore.

Zio Cesare. Anton Giulio Barrili, che è giovane malgrado sia già commendatore, che è stato cospiratore, garibaldino, giornalista, poeta, conferenziere, tribuno, tutto questo senza cessare mai il suo lavoro di novellatore, arriva al teatro dopo un lungo periodo di lavoro letterario. Il novelliere novellino che nel sessantacinque publicava nelle brevissime appendici del minuscolo *Movimento* il melanconico racconto dell'*Olmo e l'Edera*, ha già quarantasette romanzi al suo attivo. Tutta una biblioteca: biblioteca svariata che va dall'indimenticabile racconto intimo *Come un sogno*, al bizzarro romanzo babilonese: *Semiramide*; che oscilla fra la descrizione arguta della vita borghese romana nella *Conquista di Alessandro*, e fra il poetico e sentimentale intreccio della vita napoletana nel *Cuor di ferro e cuor d'oro*, che rifà la storia genovese in *Diana degli Embriaci*, in *Castel Gavone*, nelle *Storte a galoppo*, e che si piega alle fini analisi delle anime moderne in *Arrigo il Savio*. E *Zio Cesare*, la comedia che questa sera Ermete Novelli offre al publico, è tolto da quest' ultimo romanzo. Cioè rettifichiamo.

La prima idea della strana istoria umana che vedremo questa sera, si presentò ad Anton Giulio Barrili in forma dramatica: e nacque assolutamente con la veste scenica. Pure egli teneva questa comedia abbozzata, nel cassetto, dubioso di darle la definitiva forma vitale, letteraria e teatrale; poichè il teatro che tenta così facilmente gli sciocchi, i mediocri, gli ignoranti, vince quasi sempre il coraggio degli uomini di talento, di coltura.

Un giorno, assai premurosamente, per una grande rivista italiana, Anton Giulio Barrili dovette approntare i primi capitoli e seguitare sino alla fine, di un romanzo: e dalla embrionale costruzione della comedia lo *Zio Cesare* uscì fuori il romanzo *Arrigo il Savio* — e a chi lo legge con attenzione di osservatore, appare, questo romanzo, diviso in atti ed ha la lestezza, la rapidità e anche l' impensato della scena. E come, l' idea sua *fu calata* vivamente nella forma e il romanzo parve vivo e vero, Anton Giulio Barrili pensò di cavar fuori dalle bende profumate di *natro* lo scheletrino della comedia, e imprimere ad essa il soffio dell'arte che dà la vita. Bizzarro procedimento, nevvero? E mentre la base psicologica del romanzo e della comedia sono eguali e ne formano il *segreto*, il procedimento è doppio e il publico è chiamato a giudicare un'opera dramatica, non una delle solite riduzioni che William Busnach fa dei romanzi di Emilio Zola.

Teatro Filodramatico. Iersera la Compagnia Novelli rappresentò *I Mariti* di Torelli. Tutti gli attori ci misero buon volere. Novelli nelle forti scene dell' ultimo atto in ispecie è stato degno della sua fama. Egregiamente lo assecondarono la simpaticissima signorina Fortuzzi che fu un vero amore, il sig. De Witten, un perfetto Enrico di Riverbella, castigato ed accurato molto. La signora Lina Novelli ci mise tutta la sua arte nell' interpretare il personaggio della baronessa d' Isola. Applauditi anche la signora Majone, i signori Gentili e Pasquinelli.

Anfiteatro Fenice. La morale comedia del Cuniberti *Pipì el patinista* ebbe dalla Compagnia Benini una buona interpretazione, in ispecialità dal Benini che fa della parte di Pipì una vera *macchietta*.

Fu secondato per bene dalla signora Benini, dalla signora Caiani e dal sig. Bettini.

Le fanciulle ed i fanciulli ricoverati nella Pia Casa dei Poveri nonchè i fanciulli abbandonati assistevano iersera alla rappresentazione.

Oggi altra replica dei *Fastidi*, (per cambiare) e Sabato beneficiata dell' artista Albano Mezzetti col drama di Mario Leoni *El sampagnin*.

Anche il bel sesso! Il non pagare le scotte nelle osterie era fino a poco fa una privativa del sesso forte. La parte più gentile della razza umana sdegnava fino ad ora di fare quello strappo alle leggi dell'onestà, così poco decoroso. Ma l'altra notte in un' osteria sita sulla salita al Promontorio una fantesca disoccupata, certa Elisa B., d'anni 18, da Cormons, dopo aver mangiato e bevuto dichiarò che non aveva di che pagare lo scotto di 40 soldi. E le guardie la condussero agli arresti.

Contro quel povero VII comandamento. Il facchino Giovanni P., d' anni diciasette, da Trieste, ed il giovane macellaio disoccupato Giacomo D., d'anni 16, furono trovati iermattina alle 1 3/4 in possesso d'una corda lunga 50 metri ch' essi avevano involata dal veliero *Giuseppe*, ormeggiato in Sacchetta e che rappresentava un valore di 25 fiorini.

La corda fu ricuperata e i mariuoli passarono in gattabuia.

— Il venditore girovago Giorgio S., da Trieste, d' anni 17, asportò dalla mostra del negozio commestibili del sig. Costa, sito al N. 6 di via Dogana, un panino di burro del calcolato valore di f. 1.50, dandosi con la preda a precipitosa fuga.

Il furfante non fu però lesto abbastanza, chè un addetto al negozio, accortosi del tiro, lo inseguì e in via di Vienna lo fece arrestare da una guardia di p. s.

Lo Slanz per correr meglio aveva fatto getto del bottino: così, avrà da scontare la pena senza averne gustato il frutto.

— Dall' abitazione della sig.a Maria F., abitante in via dei Gelsi, venne rubato ieri un paio d'orecchini d' oro del valore di 10 fiorini. Si sospetta che il ladro sia un inquilino della derubata.

Caduta. Il ragazzo undicenne Giorgio Cabol, da Trieste, abitante al N. 10 di via Donota, ieri poco dopo le 5 pom. stava trastullandosi in un cortile adiacente alla sua abitazione, quando accidentalmente sdrucciolò e cadde così male da riportarne frattura alla gamba sinistra.

Il povero ragazzo fu trasportato, per la cura, al civico nosocomio.

I galantuomini. Ieri mattina alle undici, in Piazza della Borsa, il facchino Gioachino Cleva, che abita in via di Riborgo N. 17, rinvenne uno spillone d'oro e, da vero onest'uomo, s' affrettò a depositarlo presso l' Autorità di Polizia.

Estorsione. Venne arrestato l' agente disoccupato Antonio M., d' anni 19, da Trieste per avere estorto ad un giovanetto, figlio di un chincagliere della città, parecchi oggetti e l'importo di 23 fiorini in denaro.

Per minacce pericolose contro certa Anna M: venne arrestato il falegname Pietro D. d' anni 36 da Ronchi.

Trufferie. Due giovani spazzacamini che non hanno stabile occupazione presso alcun maestro, s'aggirano da poco in qua per le vie, e sotto pretesto di essere incaricati dal loro padrone, s' insinuano nelle abitazioni, dove fingono di spazzare il camino per poi richiederne la mercede.

In tal modo l' altro ieri i due mariuoli carpirono agl'inquilini del II e III piano della casa N. 2 in via Canal Grande l'importo complessivo di dieci fiorini.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Trippe con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1429.

Corrispondenza aperta. Sig. *Costante lettore.* Nel settembre erano nuovi; causa la forte tiratura si sono guastati; è stato già ordinato ad una reputatissima fonderia di prepararne di nuovi; riteniamo che fra un mese al più tardi arriveranno qui.

Lotto. Estrazioni del 22 corr.

Bruna	1	33	89	28	87
Innsbruck	81	81	64	77	35

Ogni giorno una. Tranquilletti vuol far acquisto d'un cannocchiale e si pianta in mezzo della via per farne la prova. Una carrozza viene verso di lui e sta per investirlo; che cosa far per schivarla e salvarsi?

Volta il cannocchiale, la guarda dalla parte contraria e la carrozza pare lontana, lontana.

TEATRI.

Teatro Comunale. Riposo.

Anfiteatro Fenice. Compagnia Benini-Sambo. (Ore 7 1/2) „I fastidi de un gran omo" „L'eredità de mia muger" farsa.

Teatro Filodramatico. Compagnia Ermete Novelli. (Ore 7 3/4) „Zio Cesare"

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 22. ore 11 pomerid. Fuori Borsa. Credit 268.20 Ungh. oro 96.37. Più ferma.

Francoforte 22. Borsa serale. Credit 213.62. Staatsbahn 173.12 Lombarde 60 7/8 Sostenuta.

Parigi 22. Boulevard. 81.96 93.66 500.62 77.18. Ferma

Borsa del 21 febraio. Vienna invariata 267.80, 82.75, 96.85, 77.40. Dopo Parigi 93.53 qui invariati ai prezzi di Borsa 94 5/8-3/4. — Continua l'insistente ribasso nei fondi russi. I Rubli a Berlino caddero a 167.20 da ieri 170.50.

Effetti. Napoleoni 10.03 a 10.04 Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.64 e 12.66 Lire turche 11.32 a 11.34 Londra 126.85 a 127.25, Francia 50.15 a 50.30 Italia 49.15 a 49.35 Banconote italiane 49.15 a 49.25 ... germaniche 62.15 a 62.80 — Rendita austriaca in carta 77.45 a 77.65 Rendita ungherese in oro 4%, 96.25 a 96.50 detta in carta 5%, 82.50 a 82.75 Credit 267.50 a 268.50 Rendita italiana 92 1/2 a 92 5/8.

Tip. del „Piccolo" dir G. Werk.
Editore, redattore, responsabile A. Rocco.

IN MORTE DI LUIGIA CATTINELLI

Nel fiore degli anni e delle speranze, circondata dall'affetto immenso de' genitori e de' fratelli e dall' amore del fidanzato, tu reclinasti il giovine capo e ti sei addormentata per sempre sul freddo guancial della morte.

La tua improvisa e precoce dipartita lascia tra' cari tuoi un vuoto senza rimedio, un lutto senza conforto.

E noi, tue amiche fidate, memori della tua bontà e della tua virtù, versiamo amare lacrime sul tuo sepolcro e ricorderemo sempre la tua figura simpatica e gentile.

A rivederci, o Luigia!

Trieste, 23 febbraio 1888.

Anna D' A.,
Elisa D.,
Giuseppina C.